

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

La seduta comincia alle 9.

MAURO MICHIELON, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Brunetti, Lento, Melograni, Ostillio, Polenta e Solaroli sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono cinquantanove, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Discussione di un documento in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione (ore 9,03).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del seguente documento:

Relazione della Giunta per le autorizzazioni a procedere sull'applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale, pendente presso il tribunale di Monza, nei confronti del deputato Sgarbi per il reato di cui agli articoli 595, commi 1 e 3, del codice penale e 13 della legge

8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione col mezzo della stampa, aggravata) (Doc. IV-quater, n. 106).

Ricordo che per l'esame del documento è assegnato a ciascun gruppo un tempo di 5 minuti (10 minuti per il gruppo di appartenenza dell'onorevole Sgarbi). A questo tempo si aggiungono 5 minuti per il relatore, 5 minuti per richiami al regolamento e 10 minuti per interventi a titolo personale.

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento non concernono opinioni espresse dall'onorevole Sgarbi nell'esercizio delle sue funzioni, ai sensi del primo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

(Discussione - Doc. IV-quater, n. 106)

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Chiedo se vi sia qualche collega che possa sostituire il relatore, onorevole Ceremigna, che al momento non è presente. Può farlo lei, onorevole Saponara?

MICHELE SAPONARA. Potrei farlo, signor Presidente, ma in realtà ho espresso un voto contrario alle conclusioni della Giunta.

PRESIDENTE. Onorevole Bielli, può sostituire lei il relatore?

VALTER BIELLI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore, onorevole Ceremigna, l'onorevole Bielli.

VALTER BIELLI, *Relatore f.f.* Signor Presidente, la Giunta riferisce su una richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità concernente il deputato Vittorio Sgarbi con riferimento ad un procedimento penale pendente nei suoi confronti presso il tribunale di Monza.

Il capo di imputazione riguarda il reato di diffamazione col mezzo della stampa « perché, nel corso dell'intervista pubblicata sul quotidiano *L'Indipendente* del 23 marzo 1993, offendeva la reputazione di Roraima Gomez De Francesco facendo riferimento alla stessa come a una delle amanti di Bettino Craxi, e precisamente quella che gli avrebbe fatto "i migliori servizi". Fatto aggravato perché commesso col mezzo della stampa e consistente nell'attribuire alla suddetta Gomez un fatto determinato, l'aver avuto dei rapporti extraconiugali con il suddetto Craxi ».

L'articolo in questione era intitolato « La mia camera da letto. Sgarbi racconta il sesso in Parlamento » e recava il seguente occhio: « Intervista a ruota libera col critico d'arte liberale che racconta le relazioni pericolose degli uomini politici ».

In particolare, dopo aver commentato quelle che a suo dire erano le attività di numerosi colleghi, alla domanda dell'intervistatore: « E Bettino Craxi? » Rispondeva: « Ah, beh, lui ha avuto una buona attività (...), però una volta mi ha mentito. Quando intervistarono in televisione una sua amante, una sudamericana che alloggiava addirittura al Raphael e io poi gliene parlai, lui non ebbe il coraggio di ammettere la verità: ma come, proprio a me che sono un esegeta della gnocca! » (*Si ride*)...

Presidente, mi sono limitato a leggere!

« Menti per pura vanità maschile, dicendo, ma chi la conosce, è una fanatica: le mie sono meglio. Ma come: umiliare così quella che ti ha fatto i migliori servizi? Perché naturalmente quella che disistimi di più è quella che lo fa meglio ».

PRESIDENTE. Vedo che era un'elevata conversazione!

VALTER BIELLI, *Relatore f.f.* La Giunta ha esaminato la questione nella seduta del 20 ottobre 1999, ascoltando, come è prassi, l'onorevole Sgarbi.

Non occorrono molte parole per porre in evidenza l'assoluta estraneità delle esternazioni del collega rispetto alla nozione di opinioni espresse nell'esercizio delle funzioni parlamentari, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione. Si tratta, infatti, di affermazioni del tutto gratuite, di dubbio gusto, che l'odierno relatore ha ritenuto di riportare per mero dovere istituzionale. Preciso che il relatore era l'onorevole Ceremigna.

Il collega Sgarbi, nella sua audizione, ha posto in evidenza il fatto che nell'intervista in questione non ha fatto alcuna menzione del nome della persona che si è ritenuta diffamata. Egli ha inoltre richiamato l'attenzione sul tono complessivamente ironico e « leggero » dell'intervista. Tali argomenti non hanno, tuttavia, alcun pregio ai fini delle deliberazioni della Giunta e dell'Assemblea e potranno essere eventualmente apprezzati solo in sede dibattimentale.

Occorre notare, infine, che le considerazioni fin qui illustrate appaiono pienamente coerenti con i principi enunciati dalla Corte costituzionale nelle recenti sentenze nn. 10 e 11 del 2000.

Per i motivi sopra riportati la Giunta, a maggioranza, riferisce all'Assemblea nel senso che i fatti per i quali è in corso il procedimento non concernono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni.

PRESIDENTE. Non vi sono iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione.

(Votazione - Doc. IV-quater, n. 106)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Pongo in votazione la proposta della Giunta di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento di cui al Doc. IV-quater, n. 106, non concernono opinioni espresse dal deputato Sgarbi nel-

l'esercizio delle sue funzioni, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

(È approvata).

Seguito della discussione dei progetti di legge: S. 50-282-358-1181-1386-2793-ter-2598-3060: Delega al Governo in materia di riordino dell'Arma dei carabinieri, del Corpo forestale dello Stato, del Corpo della Guardia di finanza e della Polizia di Stato. Norme in materia di coordinamento delle Forze di polizia (approvati in un testo unificato dal Senato) (6249); e delle abbinate proposte di legge: Sbarbati; Messa ed altri; Tarditi ed altri; Cicu ed altri; Anghinoni ed altri; Albanese ed altri; Storace; Caccavari ed altri; Pivetti; Ascierio e Gasparri; Frattini; Migliori e Delmastro Delle Vedove; Tarditi; Carotti; Frattini; Russo ed altri; Bastianoni ed altri; Giovanardi (658-1657-1856-2717-2857-2935-2978-3329-4107-4320-4516-4714-5748-6125-6148-6182-6187-6326) (ore 9,09).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei progetti di legge, già approvati in un testo unificato dal Senato: Delega al Governo in materia di riordino dell'Arma dei carabinieri, del Corpo forestale dello Stato, del Corpo della Guardia di finanza e della Polizia di Stato. Norme in materia di coordinamento delle Forze di polizia; e delle abbinate proposte di legge d'iniziativa dei deputati: Sbarbati; Messa ed altri; Tarditi ed altri; Cicu ed altri; Anghinoni ed altri; Albanese ed altri; Storace; Caccavari ed altri; Pivetti; Ascierio e Gasparri; Frattini; Migliori e Delmastro Delle Vedove; Tarditi; Carotti; Frattini; Russo ed altri; Bastianoni ed altri; Giovanardi.

Ricordo che nella seduta di ieri è mancato il numero legale nella votazione dell'emendamento Parenti 3.38, fatto proprio dall'onorevole Vito (*per l'articolo 3 e gli emendamenti vedi l'allegato A al resoconto della seduta di ieri - A.C. 6249 sezione 3*).

Dobbiamo procedere nuovamente alla votazione dell'emendamento Parenti 3.38. C'è richiesta di votazione nominale?

ELIO VITO. Sì, signor Presidente, a nome del gruppo di Forza Italia chiedo la votazione nominale.

PRESIDENTE. Sta bene.

Preavviso di votazioni elettroniche *(ore 9,10).*

PRESIDENTE. Decorrono, pertanto, da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Per consentire il decorso del termine regolamentare di preavviso, sospendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,10, è ripresa alle 9,35.

Si riprende la discussione del progetto di legge n. 6249.

(Ripresa esame articolo 3 - A.C. 6249)

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Parenti 3.38, non accettato dalle Commissioni né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	273
<i>Votanti</i>	271
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	136
<i>Hanno votato sì</i>	21
<i>Hanno votato no</i>	250

Sono in missione 59 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rizzi 3.32, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	275
<i>Maggioranza</i>	138
<i>Hanno votato sì</i>	26
<i>Hanno votato no</i>	249

Sono in missione 59 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Parenti 3.39, sul quale c'è un invito al ritiro.

Onorevole Parenti, accetta l'invito al ritiro?

TIZIANA PARENTI. No, Signor Presidente. Insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Parenti 3.39, non accettato dalle Commissioni né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	271
<i>Votanti</i>	270
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	136
<i>Hanno votato sì</i>	19
<i>Hanno votato no</i>	251

Sono in missione 59 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rizzi 3.31, non accettato dalle

Commissioni né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	271
<i>Maggioranza</i>	136
<i>Hanno votato sì</i>	21
<i>Hanno votato no</i>	250

Sono in missione 59 deputati).

Passiamo all'emendamento Gasparri 3.18.

MAURIZIO GASPARRI. Lo ritiro, Signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frattini 3.44, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	279
<i>Votanti</i>	278
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	140
<i>Hanno votato sì</i>	257
<i>Hanno votato no</i>	21

Sono in missione 59 deputati).

Passiamo alla votazione per parti separate dell'emendamento 3.50 delle Commissioni.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento ad esclusione della seconda parte consequenziale (e cioè

fino al contenuto del primo « Conseguentemente » compreso), accettata dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	280
<i>Votanti</i>	275
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	138
<i>Hanno votato sì</i>	258
<i>Hanno votato no</i>	17

Sono in missione 59 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla restante parte dell'emendamento 3.50 delle Commissioni, accettata dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	282
<i>Votanti</i>	204
<i>Astenuti</i>	78
<i>Maggioranza</i>	103
<i>Hanno votato sì</i>	189
<i>Hanno votato no</i>	15

Sono in missione 59 deputati).

Gli emendamenti 3.61 delle Commissioni, Frattini 3.45 e Anedda 3.19 sono formali, mentre sono preclusi gli identici emendamenti Gasparri 3.17, Parenti 3.40 e Frattini 3.43.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Rizzi 3.33.

FILIPPO ASCIERTO. Signor Presidente, vorrei sapere se l'emendamento Rizzi 3.33 sia correlato o meno con il successivo emendamento 3.20 da me presentato.

PRESIDENTE. Sono due emendamenti diversi, in quanto i presentatori dell'emendamento Rizzi 3.33 chiedono di sopprimere la lettera *e*), mentre lei, onorevole Ascierio, con il suo emendamento 3.20 chiede di sostituirla.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rizzi 3.33, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	276
<i>Maggioranza</i>	139
<i>Hanno votato sì</i>	27
<i>Hanno votato no</i>	249

Sono in missione 58 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Ascierio 3.20.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ascierio. Ne ha facoltà.

FILIPPO ASCIERTO. Signor Presidente, questo emendamento è importante perché serve ad eliminare una sperequazione in atto, ha il fine cioè di non eliminare la possibilità di ricorrere ad un meccanismo consentito alle forze di polizia e agli ispettori che, entrando nei ruoli dei commissari, si vedono riconosciuta l'anzianità pregressa. Alcuni vicecommissari che hanno iniziato la loro attività in questo ruolo hanno visto riconosciuti quattro anni di anzianità pregressa da parte dei tribunali amministrativi. Sostituendo la lettera *e*) riusciamo a svolgere una funzione di salvaguardia. Non possiamo far venir meno quanto è stato riconosciuto dai tribunali amministrativi in capo a coloro che esercitano una determinata professione, dal momento che si tratta di persone che hanno visto riconosciuta una professionalità conquistata con anni di sacrificio.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ascierto 3.20, non accettato dalle Commissioni né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	282
<i>Votanti</i>	265
<i>Astenuti</i>	17
<i>Maggioranza</i>	133
<i>Hanno votato sì</i>	93
<i>Hanno votato no</i>	172

Sono in missione 58 deputati).

Gli emendamenti Armaroli 3.21 e Fragalà 3.22 sono formali, gli identici emendamenti Ascierto 3.23 e Parenti 3.41 sono assorbiti a seguito della votazione dell'emendamento 3.50 delle Commissioni, gli emendamenti Menia 3.24 e Migliori 3.25 sono formali.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ascierto 3.26, non accettato dalle Commissioni né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	280
<i>Votanti</i>	261
<i>Astenuti</i>	19
<i>Maggioranza</i>	131
<i>Hanno votato sì</i>	80
<i>Hanno votato no</i>	181

Sono in missione 58 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gasparri 3.27.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gasparri. Ne ha facoltà.

MAURIZIO GASPARRI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, si affronta nuovamente il problema della scelta dei vertici che noi proponemmo per l'Arma dei carabinieri. Poiché nel dibattito in corso anche ieri alcuni hanno sostenuto che si prestasse maggiormente attenzione ad una forza di polizia rispetto all'altra, voglio dimostrare che ciò non è vero. Infatti, noi abbiamo proposto l'esclusiva delle competenze della Guardia di finanza in materia economica e tributaria e proponiamo, come abbiamo fatto per l'Arma dei carabinieri, che il comandante generale della Guardia di finanza possa essere scelto anche tra i generali di corpo d'armata della Guardia di finanza, che questa legge istituisce.

Riteniamo quindi che tutte le varie forze di polizia possano concorrere con i propri massimi esponenti alla scelta da parte delle autorità politiche del grado di vertice. Lo abbiamo fatto, ahimè con poco successo, per l'Arma dei carabinieri, perché il Governo non si è dichiarato d'accordo e la maggioranza lo ha seguito, e lo proponiamo anche per la Guardia di finanza ritenendo maturi i tempi perché, nell'ambito del coordinamento, nell'ambito di tutte le attività comuni della legge n. 121 che affida al capo della polizia l'ulteriore funzione suppletiva di direttore generale del dipartimento, al di sotto di questo le singole forze possano esprimere al loro interno il vertice. Quindi il mio emendamento 3.27 è volto a far sì che la Guardia di finanza possa concorrere con i propri massimi gradi alla designazione del proprio comandante generale. Per questo invitiamo l'Assemblea a votare a favore del mio emendamento 3.27.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gasparri 3.27, non accettato dalle Commissioni né dal Governo e sul quale

la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	281
<i>Maggioranza</i>	141
<i>Hanno votato sì</i>	74
<i>Hanno votato no</i>	207

Sono in missione 58 deputati).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Ascierito 3.28 e Frattini 3.49.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Frattini. Ne ha facoltà.

FRANCO FRATTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con il mio emendamento 3.49 vogliamo porre all'attenzione dell'Assemblea un problema di grande rilevanza: si tratta del ruolo delle rappresentanze delle forze di polizia, quelle che hanno natura sindacale ma anche quelle che non ce l'hanno, come i Cocer della Guardia di finanza, e delle forze di polizia ad ordinamento militare, vale a dire l'attribuzione a queste rappresentanze del diritto di essere ascoltate nella fase di predisposizione della decretazione delegata che deriverà da questa legge.

Ritengo sia una questione di principio che introduciamo forse per la prima volta in una legge, ampliando quel principio e quelle regole che sono state finora applicate solamente ai sindacati nell'ambito del pubblico impiego e che derivano dall'accordo sul costo del lavoro del 1993, avendo osservato che, con la costituzione del comparto sicurezza nel 1995, noi abbiamo attribuito alle rappresentanze sindacali ed ai Cocer un ruolo, ma che questo ruolo non si sostanzia neppure nel potere-diritto di consultazione o di essere ascoltati sulle problematiche relative alla sicurezza destinate a tradursi in atti normativi.

Quindi, da un lato, apprezziamo l'introduzione di questo principio formale nella legge, dall'altro, riteniamo – ed ecco il senso dell'emendamento – che questo potere di interloquire e il diritto di essere ascoltati debba essere ampio. Si tratta di un diritto che le rappresentanze sindacali e non sindacali (Cocer) – di cui la Corte costituzionale ha negato recentissimamente la natura sindacale – possano partecipare al procedimento di formazione di norme che riguardano questioni delicatissime come la sicurezza dei cittadini.

Non comprendevamo perché, ai fini della definizione, ad esempio, di accordi o di regole riguardanti il comparto dei Ministeri o il comparto degli enti locali, fosse prevista questa presenza che, invece, per il comparto sicurezza era negata.

Per il senso di questo ampliamento, auspico, pertanto, che l'Assemblea voglia approvare questi emendamenti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ascierito. Ne ha facoltà.

FILIPPO ASCIERTO. Presidente, abbiamo chiesto di sopprimere le parole « per gli aspetti di competenza » perché riteniamo che ormai le rappresentanze abbiano ruoli importanti e siano veri interlocutori; partecipano, addirittura, con la funzione pubblica, alla stesura dei contratti – ciò è previsto per legge –, ma sono anche disciplinate da una legge vetusta. Il relatore sa bene che quando in Commissione abbiamo approvato il testo, la legge immediatamente precedente sulla materia era la n. 382 del 1978. Gli aspetti di competenza della rappresentanza sono talvolta le sale convegno, le mense, ossia aspetti marginali e non sostanziali. Potrebbe essere ridicolo scrivere nel testo: « Il Governo, sentite le rappresentanze del personale, per gli aspetti di competenza », considerato che questa legge parla di aggiornamento delle disposizioni inerenti ad attività incompatibili con il servizio: revisione delle dotazioni dirigenziali, adeguamento dei ruoli e delle relative dota-

zioni organiche, materie oggi precluse alla stessa rappresentanza nella discussione all'interno delle istituzioni. Pertanto, da una parte, chiediamo che siano eliminati gli « aspetti di competenza » per evitare che rappresentanza significhi solo presenza e nessuna espressione di pensiero, dall'altra, solleviamo in questo momento la necessità di dare più potere alla rappresentanza, un ruolo maggiore all'interno delle istituzioni e, casomai, pari dignità con gli organismi sindacali della Polizia di Stato per meglio interloquire e rappresentare le esigenze del personale.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Ascierto 3.28 e Frattini 3.49, accettati dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	284
<i>Votanti</i>	266
<i>Astenuti</i>	18
<i>Maggioranza</i>	134
<i>Hanno votato sì</i>	253
<i>Hanno votato no</i> ...	13

Sono in missione 58 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.60 delle Commissioni, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	289
<i>Votanti</i>	287
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	144
<i>Hanno votato sì</i>	281
<i>Hanno votato no</i> ...	6

Sono in missione 58 deputati).

Onorevole Parenti, accede all'invito a ritirare il suo emendamento 3.42 ?

TIZIANA PARENTI. No, signor Presidente, insisto per la sua votazione e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIZIANA PARENTI. Presidente, non ritiro questo emendamento, come non ho ritirato i precedenti. Stiamo riformando tutto l'ordinamento dello Stato con leggi delegate e a me sembra che il Parlamento sia espropriato della sua funzione. Se neppure le Commissioni hanno una funzione determinante nella formazione di queste leggi, credo che tutto ciò che facciamo in quest'aula — e vediamo quanto i principi siano generici; vedremo, addirittura, che i regolamenti interni hanno valore di fonti primarie — e nelle Commissioni sia una mera ratifica di ciò che il Governo decide, senza alcun controllo, non solo sul Governo, ma neppure sui regolamenti interni dei vari corpi di polizia. Mantengo, quindi, il mio emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Parenti 3.42, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	276
<i>Votanti</i>	274
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	138
<i>Hanno votato sì</i>	103
<i>Hanno votato no</i> ...	171

Sono in missione 58 deputati).

L'emendamento Rizzi 3.34 risulta pertanto precluso.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Rizzi 3.35.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rizzi. Ne ha facoltà.

CESARE RIZZI. L'emendamento al nostro esame propone di sostituire al comma 3 le parole «dalla assegnazione» con le parole «dalla ricezione del o dei provvedimenti», al fine di una migliore comprensione del testo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Frattini. Ne ha facoltà.

FRANCO FRATTINI. Signor Presidente, l'emendamento 3.35, oltre a quanto detto dal collega Rizzi, ha uno scopo molto chiaro, di certezza di funzionamento della norma. Proprio perché in molti altri casi anche il Comitato per la legislazione ha sottolineato che i pareri delle Commissioni, se non vengono resi entro il termine stabilito dalla legge, non sono più acquisiti al procedimento normativo e quindi il decreto delegato viene emanato ugualmente, credo che fissare una data da cui far decorrere il termine di sessanta giorni sia davvero essenziale. Infatti, l'incertezza dell'interpretazione potrebbe portare ad una lettura che fa riferimento all'assegnazione o alla ricezione, ma se tra assegnazione e ricezione trascorre un tempo, questo tempo trascorre a danno della Commissione, che non riesce ad esprimere il parere.

Il problema, dunque, non è secondario, ma attiene alla certezza e poiché credo che non si possa correre il rischio che scadano i sessanta giorni senza che la Commissione esprima un parere su un decreto delegato su una materia così delicata ed importante, in via di principio questo *dies a quo* bisognerebbe fissarlo sempre.

ELVIO RUFFINO, *Relatore per la maggioranza per la IV Commissione*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELVIO RUFFINO, *Relatore per la maggioranza per la IV Commissione*. In realtà i dubbi di interpretazione di cui parlava il collega Frattini erano relativi al testo del Senato, ma la Commissione ha già provveduto ad emendare quel testo introducendo la dizione «dalla assegnazione», che è un termine certo — benché diverso da quello proposto dal collega della Lega — e che risolve il problema.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rizzi 3.35, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	283
<i>Votanti</i>	282
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	142
<i>Hanno votato sì</i>	92
<i>Hanno votato no</i>	190

Sono in missione 58 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.52 delle Commissioni, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	287
<i>Maggioranza</i>	144
<i>Hanno votato sì</i>	278
<i>Hanno votato no</i>	9

Sono in missione 58 deputati).

Passiamo alla votazione dell'articolo 3. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Frattini. Ne ha facoltà.

FRANCO FRATTINI. Signor Presidente, spendo solo una parola in relazione a quanto diceva poc'anzi il relatore: avevo visto bene che vi era un termine certo decorrente dall'assegnazione, ma la mia preoccupazione è che tra l'assegnazione e la ricezione decorrano magari 15 o 20 giorni che fanno trascorrere il termine.

Per quanto riguarda l'articolo 3, la posizione del gruppo di Forza Italia sarà di astensione. Abbiamo condiviso, così come per l'articolo concernente l'Arma dei carabinieri, gli obiettivi di fondo del provvedimento. Abbiamo però riscontrato — e le riscontriamo tuttora — delle lacune. La prima riguarda proprio il ruolo specifico e, vorrei aggiungere, l'esaltazione della vocazione specialistica della Guardia di finanza.

Ieri il sottosegretario Brutti, rispondendo ad un mio appello, ha accuratamente risposto dicendo che in qualche modo quella di potenziare la vocazione della Guardia di finanza come polizia dedicata alle investigazioni in materia economico-finanziaria e di controllo sul bilancio dello Stato è una linea di tendenza. Ebbene, credo che si dovrebbe fare di più che indicare solamente una linea di tendenza perché, come è logico, quando parliamo di coordinamento e di specializzazione tra le forze di polizia non possiamo affidarci ad una prassi applicativa, tanto più che tale prassi, purtroppo, porta spesso alla moltiplicazione delle competenze o alla sovrapposizione, altrimenti non staremmo qui a parlare da dieci anni di coordinamento tra le forze di polizia.

Credo, quindi, si sia persa una buona occasione, già richiamata dal comandante generale della Guardia di finanza, nel corso delle audizioni svolte, non certo per uno spirito di corpo o di corporazione, ma perché ragioni di economia funzionale, relative anche alla formazione del corpo della Guardia di finanza, hanno sempre portato all'esaltazione dei compiti di polizia finanziaria come elemento di differenziazione rispetto alle altre forze di polizia. Indicare ciò nel provvedimento sarebbe stato per il Governo un limite in più che, al di là della buona volontà di

questo e di quell'esponente del Governo, rischiava di tradursi in una disapplicazione al momento dell'emanazione dei decreti delegati.

L'ulteriore ragione che ci lascia un po' perplessi è quella di cui si è già parlato a proposito dell'Arma: mentre tutte le disposizioni sono destinate a diventare efficaci a seguito dell'emanazione dei decreti delegati, per l'elevazione dei limiti di età, con l'approvazione di un emendamento sopravvenuto, si fa decorrere l'applicazione della norma dal momento di entrata in vigore della legge delega. Si tratta di una perplessità che le spiegazioni dei relatori non hanno allontanato e, pertanto, ci asterremo nella votazione dell'articolo 3.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gasparri. Ne ha facoltà.

MAURIZIO GASPARRI. Signor Presidente, anche i deputati del gruppo di Alleanza nazionale si asterranno nella votazione dell'articolo 3, perché riteniamo che i dati positivi relativi alle possibilità di riordino e di riorganizzazione della Guardia di finanza vengano fortemente attenuati e condizionati dai dinieghi che la maggioranza ha contrapposto ad alcune nostre indicazioni. Li riassumo sinteticamente: è stata negata la possibilità di esprimere anche all'interno della Guardia di finanza il grado massimo di comandante generale, continuando con una designazione esterna che non ha alcuna giustificazione pratica o funzionale; è stata negata la possibilità di una autonoma, piena, totale ed esclusiva competenza in materia di polizia tributaria ed economica, il che sarebbe stato positivo soprattutto alla luce delle diverse problematiche che oggi l'integrazione europea comporta. Moneta unica, interrelazione tra le diverse forze di polizia, necessità di politiche fiscali e, quindi, di verifiche comuni in ambito europeo richiedono, infatti, una crescente specializzazione.

Come ho già affermato ieri, ribadisco che è contraddittorio voler razionalizzare

il rapporto ed il coordinamento tra le forze di polizia e negare la possibilità di una esclusiva competenza di una forza come la Guardia di finanza che, a differenza di polizia e carabinieri, manifesta nella sua natura una vocazione più specifica.

Prendo anch'io atto delle repliche parziali ed insoddisfacenti del rappresentante del Governo e vedremo se nei decreti delegati verrà recepito il nostro contributo e la nostra spinta verso una valorizzazione delle peculiarità della Guardia di finanza.

Ribadiamo, inoltre, che non si capisce la ragione per la quale tutto viene affidato ai decreti delegati ad eccezione dell'aumento dell'età pensionabile per taluni gradi, che diventa subito operativo. Ciò è incongruo ed incoerente con l'impianto complessivo del provvedimento: o tutto doveva essere definito nella legge delega, o tutto doveva essere attuato con la stesura dei nuovi regolamenti e delle norme di riordino reale.

Per tali ragioni, quindi, ci asterremo nella votazione dell'articolo 3, soddisfatti comunque di aver contribuito in maniera determinante a cancellare alcune storture, come l'invarianza di spesa, che tarpava le ali ad una riforma che vedremo poi se si potrà realizzare a costo zero oppure, come noi pensiamo, se richiederà investimenti; a costo zero, infatti, non si fanno riforme serie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rizzi. Ne ha facoltà.

CESARE RIZZI. Signor Presidente, i deputati del gruppo della Lega nord Padania voteranno contro l'articolo 3, in quanto esso contiene una delega sul reclutamento, sullo stato giuridico e sull'avanzamento degli ufficiali del corpo della Guardia di finanza. Analogamente a quanto previsto per l'Arma dei carabinieri, si prevede un innalzamento del limite a 65 anni per i generali di corpo d'armata e di divisione, nonché un'elevazione dei limiti di età per i restanti gradi;

si assicura, comunque, l'invarianza di spesa anche mediante la riduzione delle dotazioni organiche complessive.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Romano Carratelli. Ne ha facoltà.

DOMENICO ROMANO CARRATELLI. Signor Presidente, i deputati del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo voteranno a favore dell'articolo 3.

I provvedimenti approvati dal Parlamento hanno il merito di interpretare i tempi e nascono sulla base delle esigenze che si affermano e delle necessità che il Parlamento riesce a cogliere. Il testo dell'articolo 3, come il provvedimento nel suo complesso, è quello apparso più utile ed opportuno.

Comprendo che i rappresentanti dell'opposizione debbano motivare una loro diversa posizione e marcare una differenza con la maggioranza, tuttavia tutti sappiamo che quello che è stato compiuto con questa legge è uno sforzo pregevole e che il risultato è positivo. Si è tracciato un percorso lungo il quale si andrà avanti; in questo senso vanno viste anche le polemiche — se si vuole — sulla nomina del comandante generale anche della Guardia di finanza: pure in questo caso viene sollevato il problema se il comandante debba provenire dalle file della Guardia di finanza o se debba essere mantenuta la previsione che esso venga dell'esercito. Riteniamo che in questa fase — da questo punto di vista condividiamo l'impostazione del Governo — sia ancora utile che il comandante generale provenga dall'esercito. Tuttavia, questo non è certamente un discorso chiuso; è un discorso aperto, che potrà essere approfondito nel futuro.

Per quanto riguarda la questione delle competenze, che rappresenta un altro dei motivi di polemica dell'opposizione, ci pare di poter dire chiaramente — è stato peraltro ribadito in tutti i momenti del dibattito in questo Parlamento sull'articolo 3; e lo ha detto anche il Governo — che i decreti che verranno predisposti per

delega di questa legge saranno chiari ed univoci e stabiliranno competenze e modi di essere. Pur comprendendo il carattere di alcune affermazioni di rappresentanti dell'opposizione, credo comunque che vi sia l'obbligo di dare testimonianza di un percorso compiuto, di una fatica spesa e di un risultato conseguito (*Applausi dei deputati del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo e del deputato Spini*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Ascierto, al quale ricordo che dispone di un minuto di tempo. Ne ha facoltà.

FILIPPO ASCIERTO. Presidente, come ha dichiarato in precedenza l'onorevole Gasparri, noi ci asterremo nella votazione sull'articolo 3.

In questa legge vediamo alcune previsioni positive, ma anche delle questioni che rimangono irrisolte.

All'inizio dell'articolo 3 si prevede che il Governo sia delegato ad emanare, entro dodici mesi, i decreti per la Guardia di finanza, a differenza dei sei mesi previsti per l'Arma dei carabinieri e dei dodici mesi per la Polizia di Stato. Non vorremmo che si creassero « disallineamenti » e disarmonie: questo potrebbe rappresentare un problema!

Per quanto riguarda la Guardia di finanza, è positiva la previsione dell'adeguamento dei ruoli e delle relative dotazioni organiche ai compiti di natura economica-finanziaria derivanti dall'appartenenza all'Unione europea. Non riesco però ancora a comprendere la ragione per la quale non si sia voluta garantire quella specificità alla Guardia di finanza che avrebbe evitato sovrapposizioni nelle indagini e nel contrasto alle forme di riciclaggio, all'evasione fiscale e a tutti quei reati finanziari che rappresentano la specifica attività della Guardia di finanza.

Non possiamo essere soddisfatti...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Ascierto.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	302
<i>Votanti</i>	214
<i>Astenuti</i>	88
<i>Maggioranza</i>	108
<i>Hanno votato sì</i>	182
<i>Hanno votato no</i>	32

Sono in missione 57 deputati).

(Esame dell'articolo 4 - A.C. 6249)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo delle Commissioni e del complesso degli emendamenti e degli articoli aggiuntivi ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 6249 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere delle Commissioni.

PAOLO PALMA, Relatore per la maggioranza per la I Commissione. Le Commissioni esprimono parere favorevole sull'emendamento 4.93 delle Commissioni e invitano i presentatori dell'emendamento Rizzi 4.61 a ritirarlo, altrimenti il parere è contrario.

Le Commissioni, invitano inoltre i presentatori degli identici emendamenti Carrotti 4.54 e Cento 4.72 a ritirarli, altrimenti il parere è contrario, in quanto in parte i contenuti degli stessi sono stati recepiti da un emendamento delle Commissioni.

Le Commissioni invitano altresì il presentatore dell'emendamento Boato 4.95 a ritirarlo, altrimenti il parere è contrario, visto che il collega Boato ha presentato un ordine del giorno su questa materia.

Le Commissioni esprimono parere favorevole sull'emendamento Boato 4.96 e invitano i presentatori degli identici emen-

damenti Parenti 4.74 e Frattini 4.80 a ritirarli, altrimenti il parere è contrario.

Le Commissioni esprimono parere favorevole sull'emendamento 4.92 delle Commissioni. Il parere delle Commissioni è contrario su tutti gli emendamenti di pagina 20 del fascicolo, tra i quali molti formali. Le Commissioni invita i presentatori a ritirare gli emendamenti Gasparri 4.35 e Ascierio 4.36 che riguardano l'invarianza della spesa e che quindi sono superati. Le Commissioni invitano altresì i presentatori a ritirare gli emendamenti Frattini 4.90, Gasparri 4.38, e Parenti 4.77. Il parere è favorevole sull'emendamento 4.94 (*Nuova formulazione*) delle Commissioni. Conseguentemente, le Commissioni invitano i presentatori a ritirare gli identici emendamenti Carotti 4.56 e Cento 4.73, che sono relativi e in parte assorbiti dall'emendamento 4.94 delle Commissioni. Il parere è infine favorevole sull'emendamento 4.101 delle Commissioni e contrario su tutti i restanti emendamenti.

PRESIDENTE. Invito il relatore ad anticipare il parere sugli articoli aggiuntivi.

PAOLO PALMA, *Relatore per la maggioranza per la I Commissione*. Le Commissioni invitano l'onorevole Gasparri a ritirare il suo articolo aggiuntivo 4.03 e esprimono parere contrario su tutti gli altri.

PRESIDENTE. Il Governo.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rizzi 4.57, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	289
Votanti	288
Astenuti	1
Maggioranza	145
Hanno votato sì	17
Hanno votato no	271

Sono in missione 57 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Gasparri, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti	302
Maggioranza	152
Hanno votato sì	95
Hanno votato no	207

Sono in missione 57 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rizzi 4.70, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	303
Votanti	302
Astenuti	1
Maggioranza	152
Hanno votato sì	72
Hanno votato no	230

Sono in missione 57 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Rizzi 4.69, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	299
<i>Maggioranza</i>	150
<i>Hanno votato sì</i>	33
<i>Hanno votato no</i>	266

Sono in missione 57 deputati).

Onorevole Rizzi, aderisce all'invito al ritiro del suo emendamento 4.61?

CESARE RIZZI. Sì, signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Rizzi. Il successivo emendamento Rizzi 4.60 è precluso dalla votazione dell'emendamento Rizzi 4.69. Gli emendamenti Anedda 4.1 e 4.2 sono formali.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.93 delle Commissioni, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	307
<i>Votanti</i>	295
<i>Astenuti</i>	12
<i>Maggioranza</i>	148
<i>Hanno votato sì</i>	279
<i>Hanno votato no</i>	16

Sono in missione 57 deputati).

Chiedo ai presentatori degli identici emendamenti Carotti 4.54 e Cento 4.72 se aderiscano all'invito al ritiro dei propri emendamenti.

DOMENICO ROMANO CARRATELLI. Signor Presidente, ritiro l'emendamento Carotti 4.54, di cui sono cofirmatario.

PIER PAOLO CENTO. Sì, signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene. L'emendamento 4.4 è formale.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Antonio Rizzo 4.3, non accettato dalle Commissioni né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	299
<i>Votanti</i>	294
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	148
<i>Hanno votato sì</i>	31
<i>Hanno votato no</i>	263

Sono in missione 57 deputati).

Vorrei informare i colleghi che il gruppo di Forza Italia ha esaurito i suoi tempi e che il gruppo di Alleanza nazionale ha a disposizione due minuti. Aumenterei del 50 per cento in entrambi i casi i tempi già previsti. Dunque i colleghi di Forza Italia hanno ancora 21 minuti e i colleghi di Alleanza nazionale altri 19 minuti.

MAURIZIO GASPARRI. Compreso le dichiarazioni di voto?

PRESIDENTE. No, quelle sono a parte.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Ascierio 4.5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ascierio. Ne ha facoltà.

FILIPPO ASCIERIO. Questo emendamento tende a sanare una situazione di

disparità. Non vorrei farmelo respingere, perché il quindicesimo corso dei sovrintendenti della polizia di Stato attende da tempo, avendo presentato ricorso, di veder sanata la sperequazione che è in atto. Pertanto, sarei disponibile a trasfondere il contenuto di questo emendamento in un ordine del giorno, chiedendo al Governo di pronunciarsi già da ora in senso favorevole su di esso. Di che cosa si tratta? Si tratta dei sovrintendenti della polizia di Stato del quindicesimo corso, che, pur avendo partecipato allo stesso concorso cui hanno partecipato il tredicesimo ed il quattordicesimo corso e pur avendo sostenuto gli stessi esami, sono rimasti viceispettori, mentre gli altri sono diventati ispettori. Il tribunale amministrativo si sta per esprimere a favore di questi appartenenti alla polizia di Stato. Sarebbe opportuno che in sede di delega si sanasse il problema, anche perché non possiamo delegare gli avanzamenti delle forze di polizia ai tribunali amministrativi. Bisogna farsene carico in Parlamento e risolvere una serie di problemi, che oggi sono del quindicesimo corso sovrintendenti, ma che si pongono, per la Guardia di finanza, per esempio, per la legge Giacometti e, per i carabinieri, per gli appuntati scelti. Chiedo al Governo di dare la sua disponibilità ad accogliere un ordine del giorno in tal senso.

PRESIDENTE. Sottosegretario Brutti?

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Naturalmente, il Governo valuterà con piena disponibilità l'ordine del giorno del collega Ascierio, che credo già sia stato presentato. Sul principio della eliminazione delle disparità di trattamento, dichiaro fin da adesso l'atteggiamento favorevole del Governo, poi vedremo se la stesura dell'ordine del giorno sarà tale da consentire al Governo di accoglierlo. Comunque, il Governo conferma la sua disponibilità.

PRESIDENTE. Onorevole Ascierio, ritira il suo emendamento 4.5?

FILIPPO ASCIERIO. Sì, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Ascierio.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rizzi 4.64, non accettato dalle Commissioni né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	289
<i>Votanti</i>	287
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	144
<i>Hanno votato sì</i>	18
<i>Hanno votato no</i>	269

Sono in missione 57 deputati).

I successivi emendamenti Migliori 4.6, Nania 4.7 e 4.8, Menia 4.9, Nania 4.10 e Lembo 4.11 sono formali.

Prendo atto che l'emendamento Boato 4.95 è stato ritirato dal presentatore.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gasparri 4.12, non accettato dalle Commissioni né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	307
<i>Maggioranza</i>	154
<i>Hanno votato sì</i>	91
<i>Hanno votato no</i>	216

Sono in missione 57 deputati).

Il successivo emendamento Fragalà 4.13 è formale.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ascierto 4.14, non accettato dalle Commissioni né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti votanti</i>	307
<i>Maggioranza</i>	154
<i>Hanno votato sì</i>	93
<i>Hanno votato no</i>	214

Sono in missione 57 deputati).

I successivi identici emendamenti Parenti 4.74 e Frattini 4.80, nonché l'emendamento Parenti 4.75 sono assorbiti dall'emendamento 4.93 delle Commissioni.

L'emendamento Armaroli 4.15 è formale.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boato 4.96, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	310
<i>Votanti</i>	294
<i>Astenuti</i>	16
<i>Maggioranza</i>	148
<i>Hanno votato sì</i>	277
<i>Hanno votato no</i>	17

Sono in missione 57 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ascierto 4.16, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	304
<i>Votanti</i>	303
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	152
<i>Hanno votato sì</i>	97
<i>Hanno votato no</i>	206

Sono in missione 57 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boato 4.97, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	310
<i>Votanti</i>	292
<i>Astenuti</i>	18
<i>Maggioranza</i>	147
<i>Hanno votato sì</i>	48
<i>Hanno votato no</i>	244

Sono in missione 57 deputati).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Ascierto 4.17 e Nardini 4.71.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ascierto. Ne ha facoltà.

FILIPPO ASCIERTO. Presidente, questo è un emendamento importantissimo, perché su questo problema ieri si è scatenata, a mio avviso, una guerra tra poveri. I funzionari della polizia di Stato — dobbiamo avere il coraggio di dircelo con molta chiarezza, cari colleghi — non hanno voluto combattere l'Arma dei carabinieri o affermare che quest'ultima abbia ottenuto da questa legge più di quello che ha ottenuto la polizia di Stato (poi vedremo quali sono i punti specifici che la polizia di Stato avrebbe potuto ottenere e che non ha avuto). I funzionari hanno sempre affermato, in modo molto chiaro, che non vogliono i ruoli speciali